



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 5 Febbraio</b> <b>V<sup>a</sup> del Tempo Ordinario</b> Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16	* <b>8.15</b> def. ADAMI GELMETTI def. BANDIERI SANDRO * <b>9.30</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * <b>11.00</b> def. LINO (ann°) - IN RINGRAZIAMENTO	<p>Oggi, domenica 5 febbraio, si celebra la 45<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita sul tema <b>«La morte non è mai una soluzione. “Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte” (Sap 1,14)»</b>. L’auspicio dei Vescovi è che questo appuntamento “rinnovi l’adesione dei cattolici al <b>'Vangelo della vita'</b>, l’impegno a smascherare la <b>'cultura di morte'</b>, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse”.</p> 
<b>Lunedì 6 Febbraio</b> <b>Ss. Paolo Miki e Compagni</b> Gn 1,1-19; Sal 103; Mc 6,53-56	* <b>18.00</b> def. CORSI EMILIO (ann°) def. BELLERO GRAZIELLA	
<b>Martedì 7 Febbraio</b> <b>S. Riccardo</b> Gn 1,20-2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13	* <b>18.00</b> def. TOMMASINI VITTORIO (ann°)	
<b>Mercoledì 8 Febbraio</b> <b>S. Giuseppina Bakhita</b> Gn 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-21	* <b>18.00</b> def. GIUSEPPE	
<b>Giovedì 9 Febbraio</b> <b>S. Apollonia</b> Gn 2,18-25; Sal 127; Mc 7,24-30	* <b>18.00</b> def. D’ISEPPI AUGUSTO * <b>18,30</b> ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 10 Febbraio</b> <b>S. Scolastica</b> Gn 3,1-8; Sal 31; Mc 7,31-37	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Sabato 11 Febbraio</b> <b>B. V. Maria di Lourdes</b> Gn 3,9-24; Sal 89; Mc 8,1-10	* <b>16.30</b> def. GINO * <b>18.30</b> SANTA MESSA PREFESTIVA	
<b>Domenica 12 Febbraio</b> <b>VI<sup>a</sup> del Tempo Ordinario</b> Sir 15,15-20; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37	* <b>8.15</b> def. GIACARLO PERETTI (ann°) * <b>9.30</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>11.00</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

## Preghiera per la Vita di Benedetto XVI

Signore Gesù,  
che fedelmente visiti e colmi con la tua Presenza  
la Chiesa e la storia degli uomini;  
che nel mirabile Sacramento del tuo Corpo e del tuo  
Sangue  
ci rendi partecipi della Vita divina  
e ci fai pregustare la gioia della Vita eterna;  
noi ti adoriamo e ti benediciamo.  
Prostráti dinanzi a Te, sorgente e amante della vita  
realmente presente e vivo in mezzo a noi, ti suppli-  
chiamo.  
Ridesta in noi il rispetto per ogni vita umana nascente,  
rendici capaci di scorgere nel frutto del grembo materno  
la mirabile opera del Creatore,  
disponi i nostri cuori alla generosa accoglienza di ogni  
bambino  
che si affaccia alla vita.  
Benedici le famiglie,  
santifica l’unione degli sposi,  
rendi fecondo il loro amore.  
Accompagna con la luce del tuo Spirito  
le scelte delle assemblee legislative,  
perché i popoli e le nazioni riconoscano e rispettino  
la sacralità della vita, di ogni vita umana.

Guida l’opera degli scienziati e dei medici,  
perché il progresso contribuisca al bene integrale della per-  
sona  
e nessuno patisca soppressione e ingiustizia.  
Dona carità creativa agli amministratori e agli economisti,  
perché sappiano intuire e promuovere condizioni suffi-  
cienti  
affinché le giovani famiglie possano serenamente aprirsi  
alla nascita di nuovi figli.  
Consola le coppie di sposi che soffrono  
a causa dell’impossibilità ad avere figli,  
e nella tua bontà provvedi.  
Educa tutti a prendersi cura dei bambini orfani o abband-  
onati,  
perché possano sperimentare il calore della tua Carità,  
la consolazione del tuo Cuore divino.  
Con Maria tua Madre, la grande credente,  
nel cui grembo hai assunto la nostra natura umana,  
attendiamo da Te, unico nostro vero Bene e Salvatore,  
la forza di amare e servire la vita,  
in attesa di vivere sempre in Te,  
nella Comunione della Trinità Beata.

## CATECHESI SUI SETTE VIZI CAPITALI - L'AVARIZIA

Il secondo vizio capitale è l'**avarizia**. Avaro è colui che, avendo il cuore attaccato alle ricchezze, è tutto dedito a ricercarle e accumularle al fine di conservarle. Esse sono diventate la sua sicurezza, la sua gioia, il suo Dio.

La smania di ricchezze è una malattia spirituale diffusa e conosciuta. È una vera e propria idolatria che si pone in alternativa a Dio, come dice Gesù: **“Non potete servire a Dio e alla ricchezza”**.

Bisogna comunque precisare che l'avarico si distingue da colui che è semplicemente interessato (cioè da colui che, per amore del denaro, non fa nulla gratuitamente); si distingue anche da chi è parsimonioso (cioè da colui che ama risparmiare e si astiene da ciò che è costoso) e da chi è economo (ossia da colui che sa spendere al momento opportuno).

Perché l'avarizia è contata tra i vizi capitali? Proprio perché è “caput” (capo, origine, radice) di tanti altri vizi che ne derivano. Dice infatti San Gregorio Magno che essa genera insensibilità di cuore, inquietudine nel possesso, violenza nell'appropriazione, pigrizia, frode e, secondo il tragico esempio di Giuda, anche tradimento.

**L'insegnamento biblico** sulle ricchezze è molto complesso, tanto da sembrare contraddittorio: da una parte la ricchezza è vista come un dono di Dio, dall'altra ci risuona nelle orecchie la minaccia di Gesù: **“Guai a voi, ricchi!”**. La ricchezza viene considerata un bene, un dono di Dio, perché assicura l'indipendenza, preserva dal dover supplicare gli altri, dall'essere schiavi dei propri creditori.

Tuttavia, dai testi dell'Antico Testamento, la ricchezza materiale non è mai presentata come il migliore dei beni: è un bene secondario. Ve ne sono altri che le sono superiori: ad esempio, la pace dell'anima, la buona fama, la giustizia ed anche la salute. L'uomo saggio vede con chiarezza i limiti della ricchezza: vi sono realtà che essa non può comperare, come l'esonazione dalla morte e l'amore.

Anche il vizio capitale dell'avarizia affonda le sue radici nel cuore. Il termine con cui lo indica il Nuovo Testamento è la **cupidigia**, cioè la sete di possedere sempre di più, senza preoccuparsi degli altri o addirittura a loro spese.

Nella Bibbia sono numerose le denunce delle disuguaglianze provocate dalla cupidigia: è la cupidigia, affermano i Libri Sapienziali, che induce il mercante disonesto a truccare le bilance, a speculare, a far denaro su tutto; è la cupidigia che spinge il ricco a esigere riscatti, ad accaparrarsi le proprietà, a sfruttare i poveri, a volte rifiutando il giusto salario.

La cupidigia offende solo il prossimo? La Bibbia ci svela che questo vizio conduce al rifiuto di Dio, in quanto il denaro e tutto ciò che esso significa in termini di prestigio e di potere prendono il posto di Dio nel cuore dell'uomo. San Paolo si mette decisamente sulle orme di Gesù, per il quale essere amico del denaro significa concentrare sui beni creati un cuore che invece appartiene a Dio soltanto, considerando questi beni come dei padroni e disprezzando l'unico vero Signore che è Dio.

San Paolo sintetizza tutta la sua visione sulla pericolosità della cupidigia nella famosa affermazione: **“L'attaccamento al denaro, infatti, è la radice di tutti i mali”**. Scegliendo il denaro, ci si distacca dal vero Dio e ci si vota alla perdizione, come Giuda, che per denaro tradì.

La virtù che si contrappone all'avarizia è **L'ELEMOSINA**.

Domenica prossima prenderemo in considerazione il vizio della LUSSURIA.

